

COMUNICATO STAMPA

Tutto è nelle mani della natura, ma il genio umano ha saputo raggruppare le evoluzioni in un unico percorso che racconta la capacità imprenditoriale innovativa propria del territorio insubrico. In questo percorso viene testimoniata la capacità artigiana, imprenditoriale e innovativa sviluppata nel corso degli anni. Un viaggio nell'ingegno umano e nella sua relazione con il territorio e il desiderio di portare avanti le tradizioni e la cultura.

Dalle Fornaci di Cunardo che hanno dato vita alle ceramiche rinomate per il loro Blu Cunardo, al Birrificio Angelo Poretti, perfetta connessione tra tecnologia e arte, al Museo della motocicletta Frera a Tradate, all'insediamento vitivinicolo del Parco del Penz. E poi via lungo gli insediamenti che oggi sono un chiaro esempio di archeologia industriale come l'Ex cementificio Saceba con il suo percorso, senza dimenticare la dalla Cittadella della Scienza Furia e Osservatorio Schiapparelli, una sperimentazione di divulgazione scientifica, per condividere una esperienza di ricerca e di impiego utile del tempo libero, un ponte di comprensione tra la scienza e il popolo. Tutto questo raccolto nei 125 chilometri quadrati di sperimentazione della rete di parchi tra le province di Como, Varese e del Canton Ticino.

Milano, 25 gennaio 2023 - Genio umano è tutto ciò che testimonia la capacità imprenditoriale e innovativa propria del territorio insubrico nel tempo. È un viaggio alla scoperta di quanto sia vincente la forza della natura ben interpretata dall'uomo. Il primo esempio di cultura è l'**insediamento vitivinicolo al Parco del Penz**, su questo substrato si è sviluppata un'intensa attività viticola, le cui superfici vignate di Seseglio e Pedriate sono fedele testimonianza. Si passa poi all'**Ex-cementificio Saceba - Torre dei forni nel Parco delle Gole del Breggia, la Torre dei Forni dell'ex Cementificio Saceba** è probabilmente la struttura che maggiormente testimonia la storia del luogo. Utilizzando i depositi calcarei sedimentatisi 200 milioni di anni fa sul fondo della Tetide, si è prodotto il cemento che è stato utilizzato per costruire strade e ponti, trasformando il fondovalle del Canton Ticino. Oggi questa torre è uno degli elementi visitabili nell'ambito del [Percorso del Cemento](#) e si è trasformato in uno spazio sale espositive e didattiche immerso nel verde, lungo le gallerie scavate dalla società Saceba nel corso di molti anni d'attività estrattiva della pietra calcarea. Un chilometro di gallerie è stato messo in sicurezza ed è oggi visitabile, accompagnati da una guida. Da visitare il [Museo etnografico della Valle di Muggio, Casa Cantoni](#) è il **centro informativo dove è possibile trovare tutte le informazioni necessarie per partire alla scoperta del territorio, il vero e proprio Museo**. All'interno dell'antica sala, un grande plastico e una postazione interattiva per conoscere i luoghi del territorio che possono essere visitati ed entrare in contatto con la morfologia e le specificità della Valle e delle pendici del Monte Generoso. Si trovano poi gli elementi che caratterizzano il territorio, la loro storia, il loro legame con le attività dell'uomo: presentate nevère, mulini, ponti, graa, fontane e lavatoi, alberi monumentali, bolle, nuclei alpestri. Antica Masseria, ancora oggi un gioiello dell'economia agricola, **La Tana di Rancate a Mendrisio** che risale al '700, tipico insediamento agricolo tradizionale a corte di tipo lombardo, con tre macine per cereali azionate da altrettante ruote esterne e impianto originario con sega per il taglio di tronchi, forno del pane e vari locali adibiti ad abitazioni, cantine e depositi.

Nel Parco Regionale Campo dei Fiori, ci si immerge in un altro spaccato di storia: **la Badia di Ganna - Museo delle ceramiche di Ghirla. Nei locali superiori del chiostro si trova il Museo delle Ceramiche di Ghirla**, importante testimonianza dell'attività artistica e manifatturiera della valle dalla fine del XVIII secolo fino alla metà del secolo scorso. Altro esempio di industria ben insediata nel contesto, **Il Birrificio Angelo Poretti**, la combinazione perfetta tra tecnologia e arte sin dai primi anni del '900, quando lo Studio di Architettura Bihl e Woltz di Stoccarda lavorò all'ampliamento. Dà vita a un'architettura in stile Jugendstil: la versione industriale del Liberty floreale fatto di mascheroni, medaglioni con frange e gocce, lesene giganti e conchiglie.

La divulgazione scientifica invece passa dalla [Cittadella della Scienza Furia e Osservatorio Schiapparelli](#), una sperimentazione di divulgazione scientifica, per condividere una esperienza di ricerca e di impiego utile del tempo libero, un ponte di comprensione tra la scienza e il popolo. Il terrazzo panoramico è dotato di apparecchiature professionali per lo studio della meteorologia, ricerca meteorologica e della sismica. Da visitare **le Fornaci di Cunardo**, edificate nel 1800, classico esempio di archeologia industriale. Qui si lavorava la calce, alla fine del XVIII secolo Camillo Ardeani diede nuova vita alle ceramiche di Cunardo specializzandosi nella realizzazione di vasi per profumi e unguenti, utilizzando una ricetta segreta risalente al '600 per ottenere quella tonalità lucente di blu, il Blu Cunardo, che diventerà caratteristica delle ceramiche prodotte nella zona. **Le Fornaci oggi di proprietà della famiglia Robustelli, sono un Museo all'aperto ricco di bellezza e ispirazione. Esempio di economia rurale il Maglio di Ghirla**, uno dei più antichi e meglio conservati di tutta la provincia. Risale al XVIII secolo, quando Ludovico Parietti decise di acquistare l'edificio per assicurare ai suoi figli un impiego nel settore della forgiatura del ferro. Venne poi ceduto alla famiglia Pavoni, che lo mantenne vivo e produttivo per due secoli. **Rimase in funzione fino al 1991 e cinque anni dopo la Comunità Montana del Piambello decise di recuperarlo.** Il percorso in questo territorio si chiude con il [Museo della cultura rurale prealpina di Brinzio](#) che intende tutelare un patrimonio paesaggistico e materiale. Al suo interno oggetti che testimoniano le attività connesse all'allevamento, all'agricoltura, alla bachicoltura, alla raccolta delle castagne ma anche alle attività artigianali e domestiche. Importante è la Grà antistante il museo, un edificio usato per affumicare le castagne. La visita si chiude con il **Museo Salvini**, mulino-museo, casa natale e dal 1983 pinacoteca di Innocente Salvini, raro esempio di archeologia industriale del XVII secolo, impreziosito dai resti di un'antica torre medievale e caratterizzato da due ruote e da una serie di ingranaggi perfettamente funzionanti, mossi dall'acqua del vicino torrente Viganella. Tra gli ambienti e le macine rotanti del mulino, sapientemente restaurati, sono collocate le maggiori opere di Salvini.

Nell'area comasca, nel Parco Spina Verde, il viaggio inizia con il **Museo della Frontiera** che, una volta ultimato, accoglierà una sezione dedicata alla Grande Guerra. Una sezione poi accoglierà le testimonianze della civiltà contadina del luogo Non solo la memoria storica ed etnografica della vita sul confine italo-svizzero di inizio XX secolo, ma anche un laboratorio di educazione ambientale.

E, poi, ancora, la [Roccia di Pianvalle](#), un vasto affioramento di arenaria con diverse incisioni. Ai piedi della Roccia sono stati messi in luce i resti di un'area destinata ad attività artigianali. Nella zona di [Prestino il Roccione](#) dove furono individuate sin dall'Ottocento numerose incisioni come le conchette emisferiche note come coppelle. Inoltre vi sono: un motivo a cerchi concentrici noto come labirinto e una figura antropomorfa stilizzata.

Le ultime tappe da inserire nel taccuino quelle all'interno del Parco Regionale Pineta con il **MAP Museo Arte Plastica** allestito nelle sale affrescate del trecentesco Palazzo dei Castiglioni di Monteruzzo, presenta un originale collezione di più di cinquanta opere degli anni Settanta. E, ancora, il Museo della **Motocicletta Frera di Tradate dedicato al marchio centenario Frera e ospitato al piano superiore della biblioteca di Tradate.** Il museo sorge negli stessi locali di via Zara dove un tempo aveva sede la storica fabbrica il cui passato è strettamente legato alla cittadina del Varesotto. E il [Museo Fisogni](#), fondato nel 1966 e negli anni ha acquisito sempre più importanza diventando il più completo al mondo relativamente al settore della distribuzione del carburante. Oggi il Museo si compone di più di 5000 oggetti tra pompe di benzina, targhe, grafiche, latte d'olio, oliatori, aerometri, compressori, estintore e un incredibile numero di cartoline d'epoca e gadget, ognuno raffigurante un logo di una società petrolifera dall'inizio del secolo scorso.

Ufficio stampa evento
 Insubriparks – Il valore aggiunto di una rete tra parchi italiani e svizzeri
 Arianna Augustoni mobile 3355850649
 arianna.augustoni71@gmail.com